

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Unione della Romagna Faentina
Codice fiscale	90028320399
Tipologia	Unione di comuni
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="http://www.romagnafaentina.ra.it/L-Unione-dei-comuni/Statuto-e-regolamenti/Statuto-dell-Unione-della-Romagna-Faentina">http://www.romagnafaentina.ra.it/L-Unione-dei-comuni/Statuto-e-regolamenti/Statuto-dell-Unione-della-Romagna-Faentina</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Unione della Romagna Faentina
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	174
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Unione della Romagna Faentina
N. atto deliberativo	174
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2021

### Partner di progetto

1

Nome	Comune di Faenza
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Faenza

2

Nome	Comune di Brisighella
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Brisighella

3

Nome	Comune di Casola Valsenio
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Casola Valsenio

4

Nome	Comune di Castel Bolognese
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Castel Bolognese

5

Nome	Comune di Solarolo
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Solarolo

6

Nome	Quartiere BORGIO
Tipologia	Altro
Specificare	Organismo consultivo
Comune sede	Faenza

7

Nome	Fronte Comune
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Faenza

8

Nome	Legambiente
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Faenza

9

Nome	Guardie Ecologiche Volontarie - GEV
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Faenza

10

Nome	Il Lavoro dei contadini
Tipologia	Altro
Specificare	Gruppo di imprenditori agricoli
Comune sede	Faenza

11

Nome	Piccola Oasi Lilly e i Vagabondi
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Faenza

12

Nome	Associazione Adottiamo Castel Raniero Bene Comune APS
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Faenza

13

Nome	Volontari Ambiente per il decoro urbano
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Castel Bolognese

14

Nome	Tavolo Ambiente
Tipologia	Altro
Specificare	Gruppo di associazioni
Comune sede	Faenza

15

Nome	HERA SPA
Tipologia	Altro
Specificare	Gestore del servizio rifiuti
Comune sede	Bologna

16

Nome	Quartiere Granarolo
Tipologia	Altro
Specificare	Organismo consultivo
Comune sede	Granarolo - Faenza

17

Nome	Quartiere Reda
Tipologia	Altro
Specificare	Organismo consultivo
Comune sede	Reda - Faenza

## Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	CompostiAMO - percorso partecipativo per compostiere di comunità
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Il percorso "CompostiAMO" intende avviare una progettazione partecipata aperta a tutti i cittadini e agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza e Solarolo, con specifico riferimento all'individuazione di progetti pilota di compostiere di comunità. Il compostaggio di comunità (o di prossimità) viene definito come una modalità di gestione dei rifiuti organici e verdi in maniera intermedia tra il compostaggio industriale (raccolto) e quello domestico (presso l'utenza), per il trattamento della frazione biodegradabile. Identificare percorsi innovativi perché la cittadinanza gestisca in loco una porzione di questi rifiuti potrà portare benefici in termini di economia circolare quali a titolo di esempio: trasformazione dello scarto in una risorsa, evitare lo spostamento di ingenti quantitativi di rifiuti per la loro gestione in maniera industriale, maggiore adesione alla raccolta differenziata, ecc.
Sintesi del processo partecipativo	<p>Il percorso vuole portare all'attenzione del decisore politico un documento di sintesi che evidenzia se e con quali modalità avviare progetti pilota di compostaggio di comunità, ad esito di un contatto diretto fra cittadini interessati a partecipare a tali azioni innovative. La parola d'ordine sarà promuovere la cittadinanza attiva come capacità dei cittadini di auto-organizzarsi e di mobilitare le proprie risorse per risolvere problemi di natura collettiva e meglio tutelare i propri diritti in campo sociale ed ambientale.</p> <p>Per giungere a tale punto di arrivo, si è definito un percorso articolato in 4 fasi.</p> <p>1) CONDIVISIONE – da gennaio a febbraio</p> <p>In questa fase si realizza la costituzione dello staff intersettoriale di progetto con una prima riunione di programmazione di dettaglio delle attività; si affida a esperti esterni la facilitazione e conduzione degli incontri ad esito di un'indagine di mercato basata su cv aziendale; si individuano e attivano i diversi canali comunicativi del percorso (in particolare dando avvio al percorso tramite conferenza stampa); si realizza la mappatura degli attori rilevanti per il percorso tramite tecniche di stakeholder analysis; si tiene la prima riunione del TDN.</p> <p>2) SVOLGIMENTO - da marzo a giugno</p> <p>APERTURA - In questa fase si sviluppa la prima azione di inclusione della cittadinanza dei 5 Comuni, tramite la promozione di un sondaggio ibrido (on line e cartaceo) rivolto a un campione scelto tra i 3.171 utenti che già oggi effettuano il compostaggio a livello domestico. La loro opinione servirà a raccogliere suggerimenti, difficoltà e potenzialità del compostaggio, che si intende promuovere a livello collettivo tramite le compostiere di comunità. Si procederà poi con la realizzazione di 5 attività di outreach, azioni sul posto in-formative in merito al compostaggio di comunità, da svolgere presso i mercati ambulanti cittadini, in vista delle attività partecipative</p>

successivamente promosse. In questa fase saranno realizzate anche 3 video-interviste divulgative e di aggancio (a un cittadino esperto, a un tecnico dell'amministrazione e a un amministratore comunale) per invogliare la popolazione a prendere parte al percorso, diffuse tramite i canali social degli enti. Nei primi due mesi si sviluppa inoltre l'attività di inclusione di ulteriori attori, singoli o associati, nella promozione e partecipazione al progetto. Durante un 2° incontro il TDN valuterà gli esiti dell'apertura del percorso e provvederà a programmarne nel dettaglio lo svolgimento, mentre il CDG si riunirà una prima volta per verificare le condizioni di imparzialità e professionalità del percorso. Si avviano inoltre le attività formative rivolte al personale (partecipazione a moduli formativi RER, 1° incontro interno).

**INFORMAZIONE E CHIUSURA** - Lo svolgimento del percorso vedrà 5 assemblee in cui si illustreranno le modalità più corrette per il compostaggio di comunità e si raccoglieranno i dubbi e le richieste della cittadinanza, nonché una prima adesione informale al percorso come manifestazione di interesse; per poi dare appuntamento a successivi 7 laboratori di co-definizione per i progetti pilota (1 per ciascun Comune minore e 3 per Faenza) a distanza di 3 settimane circa. Gli incontri saranno auspicabilmente svolti in presenza all'aria aperta, in modo che la partecipazione non possa incontrare ostacoli dovuti alla situazione pandemica. Il TDN si riunirà a conclusione dei due round di incontri per esaminare quanto emerso e proporre gli elementi salienti da riportare nelle linee guida. Il CDG si riunisce per effettuare le proprie azioni di monitoraggio in itinere del percorso. Proseguono le attività formative del personale (2° incontro interno).

**IMPATTO SUL PROCEDIMENTO** – da giugno a ottobre

Ad esito degli incontri verrà elaborato dallo staff di progetto e poi discusso ed approvato dal TDN (4° riunione) un documento recante le linee guida che riporterà: a) le indicazioni giunte dai cittadini esperti sul compostaggio domestico; b) la disponibilità sul territorio ad attivarsi come cittadini conferenti i rifiuti organici; c) la disponibilità sul territorio ad attivarsi come cittadini gestori delle compostiere di comunità; d) scenari di sviluppo dei progetti pilota nel triennio successivo. Tali linee guida rappresenteranno il cuore del DocPP che sarà proposto alla Giunta dell'Unione. Il CDG si riunisce una terza volta per esaminare gli esiti del percorso, come monitoraggio ex post, ed in particolare valutandone la replicabilità. Viene promosso il 3° incontro formativo interno e la tavola rotonda on line di confronto sulla partecipazione su temi di economia circolare e sviluppo sostenibile.

Contesto del processo partecipativo

Il percorso "CompostiAMO" si sviluppa nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina, vedendo aderire cinque Comuni: Brisighella (7.237 abitanti), Casola Valsenio (2.504), Castel Bolognese (9.519), Faenza (58.335) e Solarolo (4.480). L'Unione, al termine di una accelerata operazione di conferimento dei servizi, dal 1 gennaio 2018 gestisce in forma associata la totalità delle funzioni di competenza comunale, comprese quelle relative all'assetto del territorio (urbanistica ed edilizia) e quelle inerenti la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti. L'oggetto del percorso si situa nello specifico a cavallo fra le competenze del Settore Territorio (che è responsabile per il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – PAESC) e quelle del Settore Lavori Pubblici, due funzioni che sono gestite in forma associata da un numero ridotto di Unioni a livello regionale.

Fra i progetti più rilevanti messi in campo dall'Unione nell'ultimo triennio vi è stata l'elaborazione del PAESC, tramite consultazione ai portatori di interesse quali le

associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste e le aziende del territorio, che in taluni casi hanno formulato le proprie osservazioni e proposte, attraverso 4 incontri dedicati. Il documento definitivo – approvato dal Consiglio dell’Unione il 28/04/2021 – vede fra le proprie azioni attuative lo sperimentare progetti pilota di compostiere di comunità: l’estensione della possibilità di convertire rifiuti organici in fertilizzante anche a coloro che non hanno la possibilità di posizionarla a casa può consentire una diminuzione dei costi legati alla spazzatura e alla gestione dello smaltimento, una minore quantità di rifiuti da smaltire industrialmente e la disponibilità di fertilizzante a costo zero per le comunità locali (eventualmente da usare anche in progetti a rilevanza sociale quali orti collaborativi).

A ciò si aggiungano i seguenti fattori di contesto che dimostrano la rilevanza e l’attualità dell’oggetto del percorso “CompostiAMO”:

- 1) la frazione organica dei rifiuti solidi urbani costituisce una quota molto rilevante dei rifiuti prodotti, raccolti e smaltiti nel territorio della Romagna Faentina (rappresentando fra il 30 e il 45% circa del totale del peso della raccolta differenziata), per un totale di oltre 12.500 tonnellate nell’anno 2019;
- 2) la produzione pro capite di rifiuti organici si presenta molto differenziata (dai 75/85 kg di Castel Bolognese e Brisighella ai 180 kg circa di Faenza), anche se con un trend crescente per tutti i Comuni dal 2016 in avanti (cioè da quando si sta progressivamente estendendo la raccolta dei rifiuti porta a porta e la presenza di isole ecologiche di base). Si individuano perciò possibilità di miglioramento, pur tenendo conto delle diverse condizioni socio-economiche e geografiche dei Comuni aderenti;
- 3) il concessionario del servizio di gestione dei rifiuti Hera sta portando avanti in queste settimane una azione di verifica del corretto utilizzo delle compostiere domestiche attualmente presenti, attraverso ispezioni effettuate su un campione non inferiore al 5% delle utenze aderenti (per un totale di utenze pari a 3.171 fra compostiere e fosse di compostaggio);
- 4) tutti i Comuni aderenti al percorso hanno un tasso di raccolta differenziata inferiore alla media regionale del 72,5% (Faenza 60,5%, Solarolo 57,4%, Castel Bolognese 54,6%, Brisighella 53%, Casola Valsenio 52,7% - anno 2020) e nel corso dell’anno 2022 hanno in previsione di modificare la modalità di raccolta, estendendo alla totalità del territorio comunale la raccolta porta a porta della frazione organica e dell’indifferenziato.

Infine, parte fondamentale del contesto è rappresentata dallo scenario normativo, il cui riferimento non può che andare alla L.R. 16/2015 “Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”. Tale norma punta a una gestione del ciclo dei rifiuti orientata al modello dell’economia circolare, che consente di trasformare quelli che oggi sono visti solo come scarti di produzione e di consumo, mantenendo le risorse sul territorio a favore di un minore impatto ambientale e di tutela dello sviluppo economico locale. In particolare, come forma di riciclo innovativa, il compostaggio di comunità secondo la L.R. è volto a ridurre il più possibile la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull’ambiente derivanti dalla gestione degli stessi. E’ quindi compito della Regione e dei Comuni promuovere e incentivare tali pratiche, a partire dalle utenze site in zone agricole o in case sparse (art. 3, cc. 9 e 10).

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

L'obiettivo principale del percorso è quello di elaborare linee guida per progetti pilota di compostaggio di comunità, nella definizione degli utenti interessati, delle modalità di gestione (individuazione dei cittadini gestori) e delle specifiche tecniche necessarie (localizzazione compostiere, attrezzature necessarie, forme di coordinamento e necessità di formazione, ecc.).

Nel dettaglio il percorso "CompostiAMO" si dà i seguenti obiettivi specifici inerenti la co-progettazione e co-gestione della politica inerente il ciclo dei rifiuti biodegradabili:

- 1) includere i "cittadini esperti" nel processo, raccogliendo le esigenze maturate nel compostaggio domestico, anche al fine di migliorare lo stesso e di accompagnare in forma dialogica la verifica dell'effettività dell'utilizzo delle compostiere portata avanti dal gestore del servizio;
- 2) confrontarsi con le opportunità o le criticità sottolineate dagli esperti in un'ottica di estensione al compostaggio di comunità, prevenendo possibili problematiche o inciampi che si potrebbero verificare nei progetti pilota;
- 3) predisporre scenari in relazione ai nuovi compostatori interessati nel triennio a venire, identificando se e quando partire, ed in tal caso elaborare almeno un progetto pilota per ciascun Comune (localizzazione delle compostiere, comunità di cittadini compostatori conferenti e uno o più cittadini gestori della compostiera di comunità);
- 4) impatto a medio termine: ridurre la quantità dei rifiuti destinati a raccolta, trasporto e smaltimento o compostaggio presso impianti industriali, con beneficio in termini economici ed ambientali.

Risultati attesi – output: definizione di linee guida di attuazione della modalità innovativa di compostaggio, da associarsi alla creazione di almeno una comunità di compostatori per ogni Comune, avendo cura di identificare anche attori gestori (singoli o in forma associata).

A questi obiettivi tematici si associano anche obiettivi generali, che hanno a che fare con alcuni risultati attesi di fondo che orientano l'azione dell'Unione della Romagna Faentina:

A) promuovere l'idea che cittadini e istituzioni si possono alleare, in un'ottica di mutuo riconoscimento e di responsabilità individuale, rafforzando il legame di adesione fra il singolo cittadino e il territorio in cui vive (coerentemente col progetto dei patti di collaborazione che l'Unione porta avanti dal 2019 ad oggi con un buon livello di adesione: circa 40 patti per 400 cittadini sottoscrittori);

B) contribuire a creare contesti di relazioni sociali collaborative fra i cittadini, che favoriscano una maggiore coesione nella comunità, e che siano replicabili in diversi contesti locali tramite lo studio approfondito di alcuni progetti pilota (replicabilità del percorso e maggiore efficienza/efficacia nel predisporre progetti innovativi, come da obiettivi della gestione associata di funzioni);

C) orientarsi al rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: obiettivo 11 - città e comunità sostenibili (11.6 - ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti) e obiettivo 12 - consumo e produzione responsabili (12.5 - ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo);

D) promuovere sempre più la conoscenza dell'Unione della Romagna Faentina presso la popolazione residente. In quanto ente non elettivo, la conoscenza diretta dei cittadini nei confronti dell'Unione avviene perlopiù in maniera indiretta attraverso la

	fruizione di servizi di competenza comunale ma da essa erogati. Progettualità intercomunali, con una apposita linea comunicativa condivisa che evidenzia il coordinamento di più esperienze in parallelo, potrà favorire la conoscenza della nuova realtà istituzionale e a tendersi lo strutturarsi di relazioni fra i cittadini dei diversi territori.
Data di inizio prevista	07-02-2022
Durata (in mesi)	12
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Il processo si articola contemporaneamente su 5 territori comunali, necessita quindi il moltiplicarsi delle opportunità partecipative dei cittadini, l'aumento degli oneri organizzativi di coordinamento con i partner e amministratori locali, la necessità di adattarsi alle specificità dei territori

## Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>La sollecitazione degli attori del territorio si è avuta in un primo momento tramite contatto diretto con alcune realtà che, per specializzazione tematica o pregressi rapporti con le amministrazioni, si presentavano come necessarie per la buona riuscita del percorso. Si è riscontrata pertanto l'adesione dei seguenti soggetti, firmatari dell'accordo formale, nelle forme di affiancamento previste esplicitamente dall'adesione in forma scritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Hera, gestore del servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti, al fine di assicurare la compatibilità dei progetti pilota con l'attuale sistema di raccolta esistente e soprattutto il suo svilupparsi nel 2022;</li> <li>- i cinque Comuni aderenti al percorso, come enti di prossimità e corrispondenti al livello territoriale di attivazione della scelta e per assicurare la disponibilità dei canali comunicativi con la cittadinanza;</li> <li>- i quartieri di Faenza: organismi consultivi istituiti dall'amministrazione comunale a seguito di elezione diretta. I Quartieri contribuiscono con il proprio portato conoscitivo a rappresentare i bisogni della comunità locale, nonché ad assicurare ulteriori canali di comunicazione informale;</li> <li>- il mondo dell'associazionismo in campo ambientale o aggregativo (quali: Gruppo d'Acquisto Solidale – GAS; Legambiente, il Tavolo per l'ambiente ecc.) per l'arricchimento del quadro conoscitivo, della mappatura degli attori rilevanti, degli scenari di evoluzione del compostaggio di comunità. Il contributo delle realtà associative sarà quindi fondamentale sia nel merito della decisione da prendere, sia nella diffusione delle opportunità partecipative proposte. La loro partecipazione al percorso contribuirà alle qualità delle scelte assunte dal TDN;</li> <li>- i referenti dei patti di collaborazione per il decoro urbano di Castel Bolognese, in quanto già impegnati nella tutela dei beni comuni e nella promozione di comportamenti individuali responsabili.</li> </ul>
Inclusione	<p>Il percorso "CompostiAMO" seguirà tre principi: approccio graduale a piramide di inclusione dei soggetti sociali e dei cittadini da includere, politica della "porta aperta"; massima trasparenza e pubblicità sulle attività del percorso.</p> <p>L'inclusione degli attori partirà da un nucleo formato dai sottoscrittori dell'accordo formale, per poi rivolgersi alla comunità dei cittadini esperti che già oggi effettuano il compostaggio domestico (video promozionali, questionari di rilevazione), rivolgendosi infine alle altre associazioni del territorio e alla cittadinanza in generale (attività di</p>



outreach, assemblee cittadine, laboratori di co-definizione) che ad oggi non si è mai interessata / attivata nel compostaggio in senso stretto. In tal modo nei mesi di articolazione del percorso si potranno strutturare dinamiche di conoscenza, mutuo riconoscimento e fiducia fra i diversi attori coinvolti nella promozione ed organizzazione del percorso (in primis attraverso il TDN), partendo dai portatori di interesse più coinvolti direttamente ed infine estendendo il coinvolgimento a tutta la comunità.

In secondo luogo sarà garantito il rispetto della politica della "porta aperta", tanto nel funzionamento del TDN e del CDG come di seguito dettagliato, quanto nell'adesione ai momenti partecipativi. Sarà infatti possibile candidarsi liberamente a partecipare a qualsiasi degli incontri / attività previste, anche se non si è partecipato a quello precedente (ergo tutte le attività sono promosse pubblicamente, senza inviti chiusi o mirati); saranno organizzati gli appuntamenti all'aperto, al fine di garantire il rispetto delle misure anti-contagio ma evitando anche che possa esservi l'esclusione di una fetta dei cittadini a causa della normativa sanitaria (anche a tutela della consensualità del percorso); verrà data priorità nella scelta degli orari e delle sedi a momenti nel fine settimana o preserali (dopo le 18.00) in modo da facilitare la conciliazione con i tempi di vita e di lavoro di ciascun partecipante. Inoltre, la disponibilità di un indirizzo e-mail dedicato e la chiara identificazione dei referenti del percorso consentirà a chiunque di ricevere tempestivamente informazioni su come inserirsi nelle attività previste.

Infine, grande attenzione sarà posta alla trasparenza e pubblicità del percorso, facendo della sezione dedicata sul sito istituzionale dell'Unione un presidio comunicativo costantemente aggiornato, con funzioni sia di informazione sui futuri step (es. calendari degli incontri e prossimi appuntamenti), sia di archiviazione dei materiali di approfondimento (es. report e verbali degli incontri, documentazione fotografica, report contenutistici sul tema del ciclo dei rifiuti).

Tavolo di Negoziazione

Modalità di selezione: Il Tavolo di Negoziazione si costituirà ufficialmente a gennaio, partendo a livello di composizione dai diversi attori locali che si sono autocandidati a prenderne parte durante la fase di raccolta delle adesioni all'accordo formale. Il tavolo sarà convocato dalla responsabile del progetto, che garantirà il rispetto della politica della "porta aperta" descritta in precedenza e promuoverà il raccordo fra le strutture interne dall'Unione, a sua volta affiancata come coordinatore del TDN da un facilitatore esperto.

Ruolo durante il percorso: Il TDN rappresenterà il fondamentale nucleo organizzativo, svolgendo un primo compito di mantenimento delle relazioni fra i diversi soggetti inclusi nel percorso: attori locali che promuovono il percorso, le cinque amministrazioni comunali, i quattro Settori a vario titolo coinvolti dal progetto (Territorio, Lavori Pubblici, Organizzazione e Progetti Strategici, Legale e Affari Istituzionali), con il Comitato di garanzia. Il TDN si riunirà almeno 4 volte: 1) avvio del percorso (mappatura degli attori da includere al momento non presenti, approvazione dei materiali promozionali, definizione del calendario delle attività); 2) a conclusione della fase di apertura (esame dei riscontri avuti dai questionari rivolti ai cittadini esperti, definizione di dettaglio di attività di outreach, assemblee cittadine e laboratori di co-decisione); 3) esame dei risultati degli incontri partecipativi e formulazione punti principali delle linee guida; 4) validazione delle linee guida e approvazione del DocPP (esame della deliberazione dell'Unione, esame delle risultanze del percorso formativo). Qualora in una sola riunione non fosse possibile esaurire l'ordine del giorno, il TDN

	<p>viene riconvocato al più tardi ad una settimana di distanza, al fine di salvaguardare il cronoprogramma del progetto.</p> <p>Modalità di convocazione e metodi di conduzione, risoluzione di conflitti: il TDN sarà convocato con avvisi scritti ai suoi partecipanti, tramite e-mail, e con comunicazione anticipata sulla pagina web dedicata al percorso. Durante gli incontri, il coordinatore del TDN facilita il dialogo e il confronto tra i partecipanti, redigendo un primo report da condividere alla fine della riunione e successivamente il verbale sintetico. In caso di conflitti, viene chiesto ai membri di concentrarsi su un metodo attraverso il quale trovare un accordo per risolvere / selezionare le varie opzioni: il metodo del consenso descritto dalle linee guida della Regione. Obiettivo di ordine generale è la costruzione del consenso sulle decisioni assunte attraverso uno status paritario fra i partecipanti; uno scambio autentico e reciproco di opinioni, esplicitando i punti di vista; un ascolto attento delle ragioni altrui; la valutazione delle conseguenze delle opzioni disponibili; la ricerca di posizioni condivise che tengano conto di tutte le posizioni o gli interessi emersi.</p>
Metodi mediazione	<p>Il progetto prevede la presenza di un team di minimo due facilitatori (portatori di esperienza professionale nel campo della partecipazione intesa come organizzazione, conduzione e rendicontazione degli incontri) da affiancare allo staff di progetto e del CDG. Il contributo dei facilitatori sarà particolarmente importante nella conduzione del TDN, nelle attività di outreach e nei laboratori di co-decisione per la formulazione delle linee guida sui progetti pilota di compostaggio di comunità. Più in generale, le forme di partecipazione prospettate dal percorso "CompostiAMO" si configurano – sulla base della classificazione della scala di Arnstein così come integrata da Fletcher - come afferenti alla informazione (diffusione di competenze su come partecipare al compostaggio di comunità), consultazione (vengono richieste opinioni sul servizio in essere, non vincolanti per l'amministrazione), condivisione (i cittadini decideranno se far partire i progetti pilota) e nella delega di responsabilità / potere (i cittadini diventeranno gestori delle compostiere di comunità).</p> <p>APERTURA: un primo luogo di mediazione continua sarà rappresentato dal TDN, i cui minimo 4 incontri vedranno l'utilizzo di tecniche quali l'ascolto attivo (quale premessa per la comprensione reciproca fra i diversi attori, garantendo l'adozione di uno sguardo esplorativo sui contenuti del percorso) e della consensus conference (per l'interazione con gli "esperti" rappresentanti dalle strutture tecniche che hanno sottoscritto l'accordo formale). L'istant report proposto alla fine di ogni TDN vedrà poi seguire un verbale sintetico, con possibilità di proporre in forma scritta osservazioni e integrazioni. Inoltre, in questa fase la raccolta di questionari da parte degli utilizzatori delle compostiere domestiche si prospetta come strumento di democrazia inclusiva (valore della cd. responsiveness sulle scelte già effettuate).</p> <p>CHIUSURA: ad un primo momento a minore intensità di partecipazione (le 5 assemblee dei cittadini e delle cittadine) volto a creare le premesse conoscitive e a raccogliere l'interesse a proseguire il percorso partecipativo, seguiranno 7 veri e propri laboratori di co-decisione che operino in maniera più strutturata, definendo nel dettaglio gli aspetti di attivazione e gestione delle compostiere di comunità (temi minimi pre-definiti dal TDN). Tali momenti saranno condotti dai facilitatori attraverso metodi adatti a includere fra le 15 e le 20 persone (promuovendo più incontri in parallelo qualora le adesioni superassero tale numero), quali ad esempio: confronto creativo (a ricerca di un esito riconosciuto da tutti come il risultato di un lavoro</p>

	creativo condiviso); EASW (che consenta l'elaborazione di visioni future tramite lo sviluppo di idee e azioni concrete) oppure di un Laboratorio Urbano (qualora si voglia dare maggiore rilevanza alla localizzazione delle compostiere e alle variabili territoriali in senso stretto del percorso).
Piano di comunicazione	<p>Il progetto propone un piano di comunicazione integrato che coordini tutte le iniziative di pubblicità, coinvolgimento e trasparenza in capo al percorso. Al presidio di tali attività saranno dedicati, nello specifico, n. 3 membri dello staff del progetto (Ufficio Comunicazione dell'Unione) che coordineranno i seguenti strumenti:</p> <p>1) sezione del sito web istituzionale dedicata al percorso: rientrante nell'area dedicata alla partecipazione, vedrà l'aggiornamento continuo di sottosezioni dedicate al TDN, CDG, alle attività programmate (questionari, incontri in presenza, attività formative, ecc.) nonché alla privacy, per agevolare la consultazione delle informazioni. In questo spazio troverà ampia diffusione l'attività di monitoraggio in capo al CDG. Si riproporrà una pagina introduttiva con la carta di identità del percorso e una sezione Glossario e FAQ utile a creare un livello di conoscenza di base condiviso fra i partecipanti;</p> <p>2) logo del percorso e immagine coordinata: il logo richiama la frazione verde dei rifiuti solidi urbani e il cuore in quanto simboleggia sia il contenuto sia l'attaccamento alla comunità e all'ambiente, e ha caratteristiche tali da garantire la riconoscibilità del progetto e la sua distinzione rispetto alle campagne informative che parallelamente Hera svolgerà sulle nuove modalità di raccolta differenziata;</p> <p>3) presidio stampa tradizionale: ciò avverrà tramite una conferenza stampa di avvio del percorso (prevista per gennaio/febbraio), con minimo 4 comunicati stampa durante lo svolgimento e al termine del percorso, con la presenza di un articolo sui periodici delle amministrazioni "6 in Unione" "Faenza e mi paes" "Il Sole e la Torre" (30.000 copie a edizione);</p> <p>4) presidio canali social: ogni attività partecipativa sarà preannunciata da un post dedicato sulle pagine FB dei Comuni, così come almeno 2 locandine complessive degli incontri saranno pubblicate sulla pagina FB dell'Unione e sponsorizzate per raggiungere un pubblico più ampio (pubblico standard pari 19.500 follower delle pagine istituzionali e pubblico potenziale stimato fino a 94.000 utenti grazie alle inserzioni). Verranno utilizzati inoltre il canale di Telegram per informare gli iscritti al canale delle iniziative nell'ambito di progetto e il canale Twitter dell'Unione per diffondere le buone pratiche che emergeranno dal percorso partecipativo e fare rete con altri enti e soggetti esterni che si occupano della tematica. E' previsto inoltre una video-testimonianza di un compostatore esperto per ciascun Comune aderente al progetto, da veicolare tramite FB e YouTube;</p> <p>5) disponibilità per richieste e chiarimenti dei referenti del progetto e del coordinatore del CDG, oltre che della mail <a href="mailto:partecipo@romagnafaentina.it">partecipo@romagnafaentina.it</a> (che l'Unione ha predisposto in maniera condivisa fra più Settori per la gestione dei percorsi partecipativi).</p>

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	<p>Quartiere Borgo - Faenza</p> <p>Quartiere Reda - Faenza</p> <p>Quartiere Granarolo - Faenza</p>

	<p>Associazione Fronte Comune          Legambiente          Tavolo Ambiente della consulta del volontariato delle associazioni          Guardie Ecologiche Volontarie          Piccola Oasi Lilli e i vagabondi          Il lavoro dei contadini          Patto di collaborazione decoro urbano          Associazione Adottiamo Castel Raniero Bene Comune APS          Hera S.p.a.          Comune di Brisighella          Comune di Casola Valsenio          Comune di Castel Bolognese          Comune di Faenza          Comune di Solarolo</p>
<p>I firmatari assumono impegni a cooperare?</p>	<p>Sì</p>
	<p>Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018</p>
	<p>L'Unione nell'ultimo triennio ha partecipato a numerose attività formative previste dalla Regione ai sensi della L.R. 15/2018 e organizzato momenti formativi e di confronto interno sui temi della partecipazione, come dettagliato nell'allegato sui dati personali dei dipendenti e amministratori coinvolti. Per l'anno 2022 l'Unione si prefigge di continuare in questa direzione, attraverso quattro iniziative da inserire nel piano di formazione dell'ente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) coppia di sessioni formative di 2 ore rivolta allo staff di progetto e al comitato di garanzia da parte dei facilitatori esterni sulle competenze necessarie a progettare un percorso partecipato che risponda ai requisiti qualitativi previsti dalla L.R. 15/2018 e sulle competenze necessarie a facilitare alcuni degli strumenti partecipativi più usati (quali ad esempio focus group, analisi SWOT partecipata, world café, OST, EASW ) (indicativamente a aprile e a giugno). Ciò al fine di sedimentare il più possibile la capacità progettuale all'interno dell'ente, valorizzando quindi anche il contributo dei fornitori esterni in forma di dialogo e di co-progettazione che parta da una matura consapevolezza dei requisiti di un percorso partecipativo;</li> <li>2) sessione formativa di 2 ore rivolta al personale dell'ente (con particolare riferimento ai Settori Territorio e LLPP) in merito agli strumenti di partecipazione dell'Unione e alle iniziative messe in campo nel triennio 2020 – 2022 (settembre).;</li> <li>3) promozione di un momento formativo e di confronto on line rivolto ai dipendenti di tutti i Settori, amministratori locali e attori coinvolti nel progetto relativamente a percorsi di partecipazione aventi ad oggetto politiche in materia di ambiente, sviluppo sostenibile, rigenerazione urbana, in un'ottica di autoapprendimento, coinvolgendo responsabili di progetto e facilitatori di altri enti a livello regionale e nazionale (novembre). Obiettivo di questa tavola rotonda sarà aprirsi alla contaminazione da parte di altre esperienze, superando alcune possibili autoreferenzialità delle pratiche partecipative messe in campo dall'Unione, nonché di creare network per aumentare la qualità delle progettualità dell'ente;</li> </ol>

	<p>4) partecipazione di minimo 3 dipendenti dell'Unione alle attività formative previste dalla Regione Emilia-Romagna nel suo piano formativo per l'anno 2022, con particolare attenzione ai temi della tutela e valorizzazione dei beni comuni (regolamento di Unione oggetto di clausola valutativa dopo 3 anni dall'adozione, nel corso del 2022). Nell'ottica organizzativa scelta dall'Unione – dove un ufficio svolge funzioni di coordinamento in materia di partecipazione e beni comuni, ma la predisposizione e gestione delle specifiche progettualità restano in capo ai singoli Settori – risulta strategico condividere il più possibile le skills necessarie a progettare attività che rientrino nell'ambito della inclusione dei cittadini all'interno delle scelte inerenti le politiche pubbliche.</p>
<p>Attività di monitoraggio e controllo</p>	<p>Le attività di monitoraggio del percorso vedranno un mix di strumenti quantitativi (variabili ed indicatori numerici quantificabili con certezza) e qualitativi (analisi della documentazione del percorso) e tale attività sarà il cuore delle funzioni svolte dal Comitato di garanzia locale. Tale Comitato, coordinato da un dipendente dell'ente competente in materia di partecipazione (Settore Legale e Affari istituzionali), vedrà come nucleo minimo di componenti la presenza di un'altra dipendente del Settore Finanziario, di 1 consigliere comunale di maggioranza e di 1 consigliere comunale di minoranza appartenenti a commissioni consiliari competenti in materia di territorio e ambiente, nonché di una dipendente del Comune di Ravenna competente in materia di partecipazione (con il quale l'Unione ha predefinito un "gemellaggio di partecipazione" in merito al CDG, consentendo a un proprio dipendente di prendere parte ad analogo organo presso tale Comune). Sarà rispettata la parità di genere nella composizione di base del CDG (60% donne), nonché la presenza di minimo un 40% di giovani. La partecipazione sarà poi aperta anche ad altri cittadini o membri di realtà associative coinvolte nel percorso, secondo la politica della "porta aperta" e la massima trasparenza.</p> <p>Il CDG si riunirà on line in almeno 3 occasioni - con modalità da remoto prevista per facilitare la partecipazione dei componenti e l'analisi dei documenti del percorso, condivisa "a video" dal coordinatore – con incontri volti ad esaminare la documentazione di avvio del percorso (esame della composizione del TDN e dei requisiti professionali dei facilitatori esterni), il suo svolgimento (esame dei verbali del TDN e degli strumenti di monitoraggio) e il suo termine (esame degli esiti del percorso, certificazione sulle attività formative previste). Delle riunioni sarà redatto verbale sintetico, prontamente pubblicato nella sezione del sito dedicata, secondo gli standard qualitativi già sperimentati dall'Unione nei bandi 2019 e 2020.</p> <p>Il monitoraggio si concentrerà sui seguenti aspetti: 1) processo e output: capacità di raggiungere i cittadini (% questionari compilati, n. di articoli su stampa on line e cartacea dedicata al percorso, visualizzazione dei post FB dedicati al percorso), inclusività del percorso (caratteristiche personali dei partecipanti agli incontri), rappresentatività del TDN (background partecipanti), capacità di attivazione generata dal percorso (n. gruppi di compostatori creati; n. di gestori di compostiere identificati); 2) effetti sui partecipanti: percezione dei destinatari del percorso (questionario di soddisfazione somministrato ai partecipanti; % di partecipanti che prendono parte a entrambi gli incontri); 3) impatto: implementazione dei progetti pilota nel 2023 (sì/no), consensualità interna ed esterna al percorso (si è evitato lo svilupparsi di conflitti negli organismi del progetto stesso o negli organi istituzionali dei Comuni).</p>

### Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione di dettaglio degli incontri previsti

### Oneri per la formazione

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	Attività di formazione a cura del facilitatore per personale interno all'Unione

### Oneri per la fornitura

Importo	10000
Dettaglio della voce di spesa	Servizio di facilitazione del percorso e assistenza al responsabile del progetto

### Oneri per la comunicazione

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	Implementazione del piano di comunicazione (social media, volantini e materiali grafici)

### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.500,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

### Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

#### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

#### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00

% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

### Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite

	comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo
--	---

### **Informativa privacy**

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--